

PICIOTTI

Catalogo N. 9 - 30 gennaio - 12 febbraio 1965

Edizioni
Galleria
delle Ore

Inaugurazione

sabato 13 febbraio 1965 alle ore 18.

Luigi Piciotti

Galleria delle Ore - Milano - Via Fiori Chiari, 18 - Telef. 80.33.33



“Scoperta dell'assurdo”, 1964

Da molti anni ormai seguo l'opera di Piacenti, con piena fiducia, con ammirazione per la sua profonda costanza nella ricerca di una verità di sensazione e sentimento fatta pittura; cioè di un'emozione primaria, spontanea, a contatto con un determinato oggetto reale, che si deve trasferire in forma e colore, in segno e materia, in luce che investe determinati volumi.

Fermo sul suo primo e sempre nuovo «oggetto», che continuamente l'ossessiona e lo esalta, Piacenti non può cessare di studiarlo e contemplarlo, di sentirne le infinite possibilità di evocazione e di trasformazione vitale e fantastica. Egli è un artista che appartiene alla razza degli indagatori di una forma della realtà; sa che in ogni aspetto del vero si riassume tutta l'infinita varietà dell'essere, e che in un mezzo espressivo (la tradizionale pittura) possono anche, e ancora, concretarsi tutte le più geniali e avventurose trovate tecniche e di linguaggio. Da buon lombardo, trepido e cocciuto, vibrante di inquietudini e affetti, sensuale e fantastico, corre alla terra ferma della realtà che lo commuove e lo fa credere e dubitare; e ne saggia l'impenetrabile mistero quotidiano, per conquistarne almeno una minima parte, pur affrontando e misurando nella sua sostanza generale, in blocco, la *figura* che attrae la sua ansiosa e appassionata emotività, e che condiziona la sua ispirazione.

Ho detto figura, e avrei dovuto dire *corpo*: come uno scultore comacino, squadra brusco e immediato la forma massiccia di un nudo femminile, o tenta di bloccare l'incontro di due corpi. Ne fa sentire il peso carnoso, e i lenti movimenti, in una luce naturale e pur eterna, come il passaggio delle stagioni. E ne scopre pian piano le vibrazioni di muscoli e di tessuto epidermico, la vita che si afferma nel cieco sussulto di masse, nel minimo e inconscio gesto di membra ancora legate nel sonno della materia. Paesaggi di terre umide e affocate, erano dapprima questi mozzi nudi che Piacenti plasmava,

in un senso naturalistico di materia pregnante e panica, in una liberrissima derivazione dalla lezione di Morlotti.

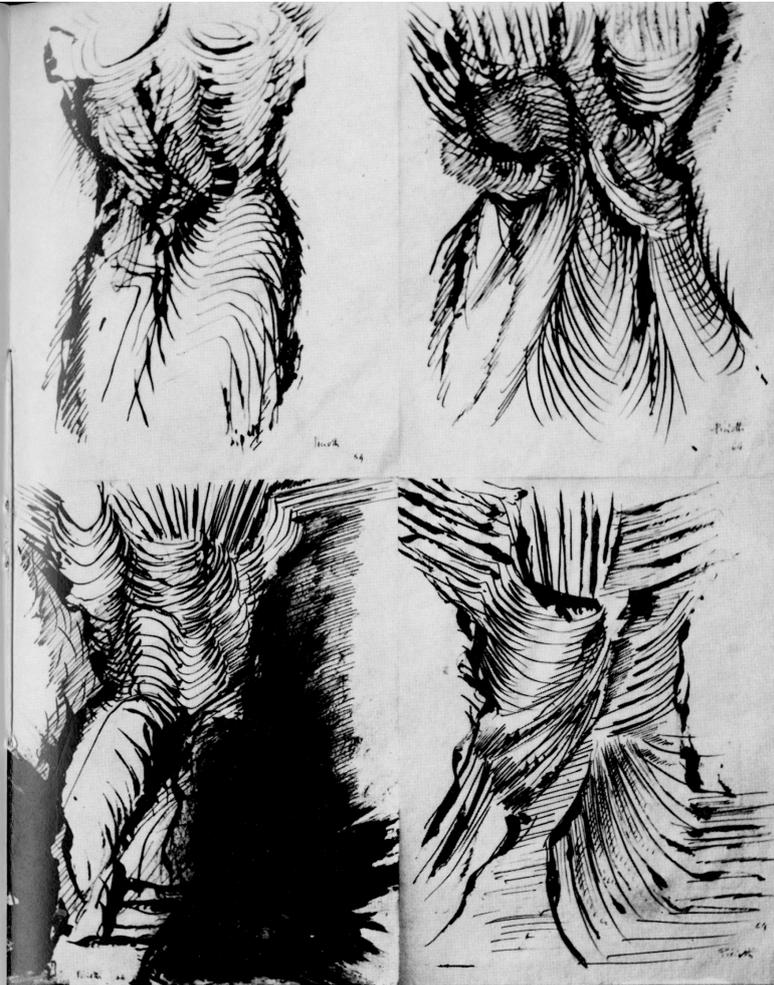
E nei disegni, quel magma plastico e acceso di colori terragni e carnosì, si definiva nella folta e sensibile trama di grafie luminose, per arrivare al fulcro più segreto, più intimo e sensuoso, del corpo vero. Era, ed è, come un'anatomia che si configura non sugli aspetti veristici, ma sul filo di sensazioni ed emozioni reali, controllate sul vivo, sofferte e godute, che si trasformino subito in linguaggio puramente formale.

Quasi a vincere quel pressante richiamo della sensualità e del vero, per un riscatto della fantasia e dell'evocazione panica, Piciotti ha esasperato il processo di metamorfosi del *nudo*: ne ha fatto strutture più complesse e allusive, punto di partenza per immagini di mito naturalistico, come Dafni che si trasformino in foreste pietrificate, in macchinosi graticci, in fasci di corpi ricondotti alla trama primigenia di scaglie e filamenti di materia fervida di vita.

Così l'artista procede, tra sbazzature potenti e immediate, e sottili vibrazioni di particolari, cercando sempre l'armonia fuggevole della vera sensazione nella dialettica di analisi e d'invenzione, di sintesi formale e d'improvvisa annotazione della parziale, e in sè infinita, scoperta di un corpo.

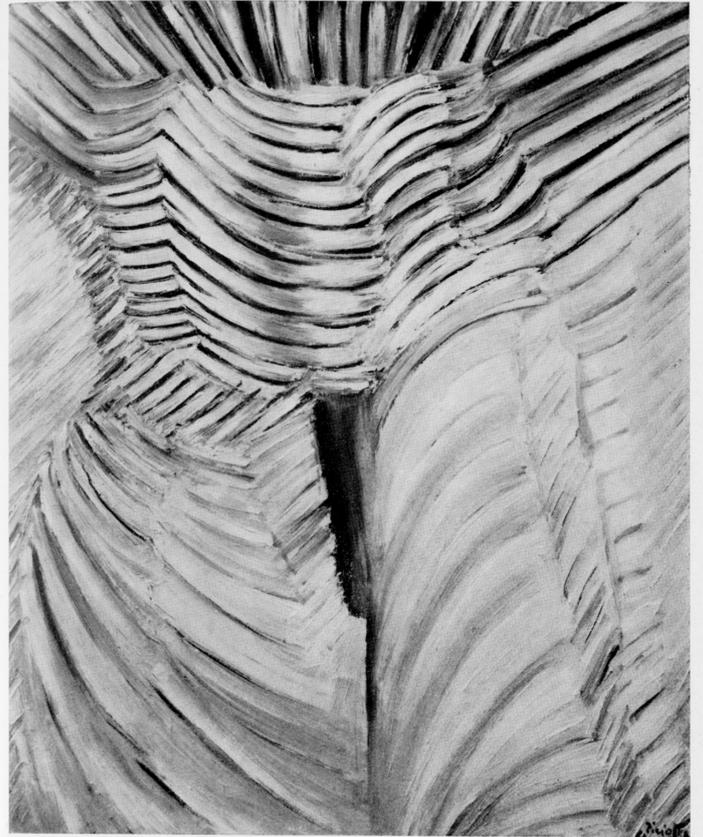
FRANCO RUSSOLI

disegni a china - 1964





"Grande immagine., 1964



"Postulato di libertà., 1964



«Conflitto assurdo», 1964



Nato a Paderno d'Adda nel 1929. Dopo gli studi classici, si iscrive alla facoltà d'Architettura al Politecnico di Milano. Dal 1956 si dedica esclusivamente alla pittura stabilendosi a Milano.

Partecipa a collettive tra cui il «Premio S. Felice». Nel 1958 espone alla Galleria «Montenapoleone 6 A» con altri tre pittori. Mostra personale nel 1959 alla Galleria «Pater» a Milano e alla Galleria «Appia Antica» a Roma.

Nel 1960 è invitato dall'Union Méditerranéenne pour l'Art Moderne

per un soggiorno a Cap d'Ail. Invitato al «Premio Apollinaire» 1960, al «Premio Arezzo» 1961, alla Mostra Nazionale di Pittura 1961 a Bari, al «Premio Spoleto» 1961.

Nel Dicembre 1961 vince il 1° Premio al «Premio del Disegno» alla Galleria delle Ore di Milano.

Nel Febbraio 1962 tiene una personale alla «Galleria Toninelli» a Milano.

Invitato alla «Prima Mostra d'Arte Ca' Verza» 1962, al «Premio Michetti» 1962.

Nel Dicembre 1962 vince il 2° Premio «La Parete» a Milano. Invitato al «Concorso Cassa di Risparmio delle Province Lombarde 1963», al «Premio Ramazzotti» 1963, alla «Mostra Pittori d'Oggi e la Fotografia» - Ferrania - Milano - 1963, alla Mostra «La Giovane Pittura» 1963 a Sesto Calende.

Nel Marzo 1963 mostra alla «Galleria del Teatro» a Parma.

Nel Marzo 1964 mostra «Esempi di Pittura non figurativa» alla Galleria Toninelli di Milano. Invitato al premio «Michetti» 1964, alla «V Mostra Nazionale Città di Lucca» 1964, al «Premio Scipione» 1964 con un gruppo di opere; alla mostra «l'Art Contemporain Italien» Annemasse 1964, a «La critica e la giovane pittura italiana oggi» Verona 1965.

Pubblicazioni: «Undici Incisioni di Luigi Piciotti» con prefazione di Guido Ballo, 1964.